

LO SCONTRO POLITICO

OGGI AL SENATO
Riforma Rai,
Renzi accelera
ma trova il muro
del centrodestra
«Pura ipocrisia»

Roma Renzi forza la mano sulla Rai, con la speranza di portarla a casa (qualcuno dice sotto il diretto controllo di Palazzo Chigi) durante la calura estiva, approfittando della voglia di mare dei parlamentari. Se ne parlerà anche all'assemblea Pd di sabato all'Expo. L'obiettivo del premier sarebbe quello di procedere al più presto anche con la nomina del Cda (la legge prevede che in prima applicazione la nomina dei nuovi consiglieri avvenga entro un mese) e, soprattutto, con un nome

del presidente che possa metterlo al riparo dalle critiche. Per questo starebbe pensando al volto di Giovanni Minoli, passato indenne in (quasi) tutte le stagioni attraversate dalla Rai: craxismo, ulivismo e (in parte) berlusconismo. Ma il capogruppo forzista Maurizio Gasparri ha già fatto sapere che una candidatura di Minoli non incontra molto favore nel centrodestra. Per la successione al direttore generale Luigi Gubitosi, invece, in *pole position* Marinella Soldi di *Discove-*

ry e Patrizia Greco, presidente di Enel. Stamani intanto il ddl arriva nell'aula di Palazzo Madama, che comincerà l'esame esprimendosi anzitutto sulle pregiudiziali di costituzionalità presentate da Forza Italia.

L'obiettivo del governo è incassare il via libera entro la prossima settimana e inviarlo alla Camera prima della pausa estiva, contando sull'atteggiamento non ostile dell'opposizione, dopo l'approvazione bipartisan in commissione. «Non fa-

remo ostruzionismo, ma opposizione nel merito», annuncia Maurizio Gasparri, pur ribadendo la «contrarietà» di Forza Italia al disegno di legge e annunciando «un numero significativo di emendamenti». Resta però il nodo dei poteri dell'amministratore delegato, cuore della riforma del governo Renzi: «È incostituzionale sostituire la Rai "parlamentare" con la monocrazia, è ipocrita dire di volere allontanare i partiti per far rimanere uno solo al comando», avverte Gasparri.